

GRANDI OPERE

Illustrati i motivi a sostegno del contenzioso davanti ai giudici amministrativi, firmato da 24 cittadini, di cui 6 proprietari di case e dal sindacato multicategoriale di base

Si contesta di aver nascosto al dibattito pubblico il parere 1 del Consiglio per i lavori pubblici, non aver ottemperato alle prescrizioni e aver sottovalutato il problema inquinamento

Bypass, raccolta fondi per il ricorso

I Comitati chiamano la città alla mobilitazione: «Siamo contro un colosso, ma fermeremo l'opera»

Raccolta fondi per sostenere il ricorso al Tar, assemblea a novembre per raccogliere le forze e le idee, attenzione agli espropriati, invitati «a non firmare niente, almeno finché non verranno assegnati i lavori». Il fronte contro il bypass si ricompatta. E annuncia battaglia legale ma anche politica. Anche perché, osservano, non c'è solo Trento: «A febbraio 2023 sarà presentato il progetto di fattibilità per il lotto 3B, quindi per Rovereto. Dobbiamo essere pronti».

Ieri in una conferenza stampa che si è trasformata in fretta in una mezza assemblea, tutti i movimenti e comitati che sostengono la battaglia contro la circonvallazione ferroviaria - il tunnel sotto la Marzola, con imbocco all'altezza dell'Acì e uscita a sud di Mattarello, per il potenziamento dei binari per il traffico merci hanno fatto il punto. Partendo dal ricorso, naturalmente.

Il ricorso al Tar. Era stato annunciato, ieri ne sono stati chiariti i contorni. A firmarlo sono in 24 persone, di cui 6 proprietari di abitazioni - 3 espropriandi e 3 residenti a Trento nord, 2 proprietari di case attenzionate per rischio di danni, perché vicine al cantiere - tanti cittadini preoccupati per il passaggio dei binari dai terreni inquinati di Trento nord e un sindacato, il sindacato multicategoriale di base. I ricorrenti si sono affidati all'avvocato pugliese **Fabrizio Lofoco**, che già sta seguendo (ha fatto ottenere la sospensiva) la vertenza per la Tav di Bari. «Sappiamo che abbiamo davanti un colosso, ma mettiamo in luce contraddizioni sia piccole che in alcuni casi enormi nell'iter autorizzativo» spiega **Marco Cianci**. Quali? Eccole. Il parere numero 1 del consiglio superiore non è stato messo all'attenzione del dibattito pubblico, nonostante la richiesta e le prescrizioni in esso contenute non sono state evase, a partire dalla mancata analisi di un trac-



L'illustrazione, ieri mattina, del ricorso e della mobilitazione (foto COSER)

ciato alternativo (e questo integerebbe eccesso di potere); la conferenza dei servizi non avrebbe tenuto conto del parere negativo della Provincia, né delle prescrizioni; sarebbero stati sottovalutati i pericoli ambientali legati ai terreni inquinati. Si chiede

quindi la sospensiva del progetto, secondo il principio di precauzione. «La Rete dei Cittadini appoggia senza riserve questo ricorso, ha osservato **Paolo Zadra**, che ha anche bacchettato il sindaco Franco Ianeselli perché «da un anno noi indichiamo la luna e

loro guardano il dito. Se il consiglio superiore ha dato prescrizioni di approfondimento, mi domando perché dovrebbero essere le ditte offerenti all'interno del bando ad accollarsi gli oneri di Rfi». Mentre **Elio Bonfanti** ribadisce i motivi di ricorso: «La mag-



Il progetto del bypass ferroviario: l'imbocco nord della galleria

gior parte degli interventi andava fatta prima della Conferenza dei servizi, invece non è stato fatto nulla, contravvenendo all'articolo 27 del codice degli appalti». **Raccolta fondi per la causa.** Il Tar costa, e non solo per il contributo unificato (650 euro). Ci sono

gli avvocati. Che vista la battaglia ideale fanno un sensibile sconto, ma gratis non lavorano. Almeno 5 mila euro tocca trovarli. I comitati e le associazioni partiranno con una raccolta fondi, anche on line. Ci sta anche **Michele Bonafini**, che con il comitato di via Brennero segue gli espropriandi, sia inquilini che proprietari: «Vedremo di fare una raccolta fondi e farla poi convogliare in quella destinata alle altre iniziative. Agli espropriandi dico: non firmate, almeno finché non è affidata l'opera. Non firmate, ora non siete tutelati».

Mobilitazione generale. Ma quello di ieri era soprattutto l'annuncio della mobilitazione generale. Di cui si fa portavoce **Gabriele Lusini**: «A novembre faremo un'assemblea, decideremo insieme come muoverci, ma il ricorso è solo una delle iniziative che saranno messe in campo. Abbiamo davanti un colosso, ma fermare quest'opera è possibile. Invitiamo tutta la città a mobilitarsi: ormai la difesa di questo territorio ricade sulle spalle di chi abita la città, non più di chi la amministra».

C.Z.